

Torino Spettacoli

Una giornata che apre le attività live di Piemonte dal vivo. Coinvolti gli allievi della Lavanderia a Vapore, Balletto Torino e EgriBianco

A partire dal 2 giugno, festa della Repubblica, i giardini della Reggia di Venaria saranno la sede privilegiata della programmazione estiva di Piemonte dal Vivo, un variegato cartellone che vedrà nelle dimore storiche e arene estive della regione appuntamenti di musica, teatro, danza, realizzati con la Filarmonica del Teatro Regio e con Teatro Piemonte Europa. Ma il 2 giugno l'ospite d'onore a Venaria è la Festa della Danza. Quella che, a causa del Covid, non è stato possibile celebrare lo scorso 29 aprile (giornata mondiale della Danza, secondo l'Unesco).

«Quello che si presenta a Venaria dunque - spiega Matteo Negrin, direttore di Piemonte dal Vivo - è il risultato di un percorso ideato dalla Lavanderia a Vapore intorno alla 'Sagra della primavera'. La celebre partitura del compositore russo Igor Stravinskij era stata designata quale pretesto narrativo per l'azione corale della Giornata Unesco 2020. Il grandioso esito si mostrerà in vari luoghi della Reggia in tre diverse performance di danza, tutte declinate sulle note della famosa partitura. La prima sarà interpretata da oltre 200 allieve e allievi delle scuole di danza del territorio, la seconda dai ballerini della Compagnia Egri Bianco Danza con un intervento site specific, in collaborazione con il dipartimento di musica elettronica e tecnica del suono del Conservatorio Ghedini di Cuneo». Infine la terza, dai danzatori del Balletto Teatro di Torino accompagnati da giovani musicisti del Conservatorio Verdi di Torino.

Il primo dei tre interventi artistici sul 'Sacre du Printemps' è quello del gruppo Dance Well - Movement Research per Parkinson, affiancato dagli allievi di alcune scuole di danza, guidati ver-



Compagnie
A sinistra lo spettacolo presentato da Egri Bianco. A destra: un momento di uno show di Btt



L'EVENTO DOMANI A VENARIA

Alla Reggia danza in festa con la musica di Stravinskij

so la realizzazione della coreografia dagli artisti Elena Rolla (di Egri Bianco Danza), Viola Scaglione (di Balletto Teatro di Torino) e Stefano Mazzotta (di Zerogrammi). Le loro azioni di gruppo prevedono due repliche, alle 11.30 e alle 15.30, nel Giardino delle Rose della Reggia di Venaria.

Alle 12.30 - repliche alle 14.30 e alle 18 - va in scena nel Boschetto del Giardino delle Sculture Fluidi di Penone: "Coreofonie - Le Sacre" della EgriBiancodanza. «La performance - spiega il coreografo Raphael Bianco, coadiuvato da Elena Rolla - è basata sul concetto di fluidità e di continuità di simboli e materiali che lo stesso Penone

ha utilizzato tra le opere del giardino e che prevede l'attraversamento da parte del pubblico di Chiaroscuro, il bosco di betulle himalayane e successivamente lo stazionamento nelle aree antistanti le opere Pelle di Marmo e Anatomia, teatro dell'azione coreutica. Gli interpreti della Compagnia EgriBiancodanza sono: Elisa Bertoli, Vincenzo Criniti, Cristian Magurano e Alessandro Romano. Il concept musicale è di Gianluca Verlingieri del Conservatorio di Cuneo.

Alle 17 si vedrà nella Cappella Sant'Uberto, il 'Sacre' del Balletto Teatro di Torino che - annuncia Viola Scaglione, direttrice artisti-

ca della Compagnia «si allontana dalle scritture coreografiche fisse e abbraccia nuovi territori di movimento fluidi e mutevoli, in forte relazione con la musica dal vivo». Ne sono interpreti Alessandra Giacobbe, Nadja Guesewell, Lisa Mariani, Flavio Ferruzzi, Emanuele Piras e Luca Tomasoni accompagnati al pianoforte da Gianmarco Moneti e Piero Cinosi (Unione Musicale) e nella ricerca gestuale da Doriana Crema.

Info www.lavenaria.it. Per assistere agli spettacoli è sufficiente il biglietto di ingresso ai Giardini della Reggia di Venaria - c.a.l.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Previste numerose performance fin dal mattino tra la Cappella di Sant'Uberto e il Giardino delle Sculture

Al Teatro ragazzi c'è "Hyenas"

"Stasera a Interplay un ballo in maschera tra verità e finzioni"

di Claudia Allasia

"Datemi una maschera e vi dirò la verità". Questa citazione di Oscar Wilde è la divisa del programma di sala dello spettacolo "Hyenas", ospite questa sera alle 20 alla Casa del Teatro Ragazzi ospite del Festival Internazionale Interplay. Definito dagli autori "Ballo in maschera per cinque danzatori", è stato creato dalla storica compagnia fondata nei primi Anni Novanta da

Michele Abbondanza e Antonella Bertoni, due tra i protagonisti più significativi della coreografia italiana contemporanea. Il debutto era avvenuto nel settembre 2020 al Teatro Toselli di Cuneo, nell'ambito del festival Mirabilia diretto da Fabrizio Gavosto. In realtà si trattava di un'anteprima, poi collaudata, nonostante le limitazioni del Covid, da diverse repliche.

Michele Abbondanza, com'è nata l'idea di questo ballo in maschera?

«Riflettendo che ognuno di noi ha due visi: uno nudo e uno mascherato. E quando il volto appare di fronte si chiama "la faccia". Da qui la riflessione che la faccia è una facciata, quindi una maschera, una scenografia che nasconde e trasforma».

Perché in scena ci sono cinque danzatori con il volto coperto da una diversa maschera?

«Perché ciascuno è dotato di una diversa personalità. Arrivano insieme sul palcoscenico di un teatro e si presentano. Per tre volte ripetono la medesima presentazione di sé ma evocando, attraverso successivi mascheramenti, quadri generazionali diversi».

È sbagliato dire che è un'evoluzione naturale del vostro lavoro precedente con le maschere "Clown Time"?

«No, è giustissimo. Antonella e io siamo rimasti letteralmente stregati dalla bellezza mostruosa, delle



▲ Iene Alla Casa Teatro ragazzi

maschere realizzate per "Clown Time" dalla brava artista bulgara Nadezhda Simeonova che, insieme a noi, si è lasciata suggestionare dal cinema visionario di David Lynch».

Ma le maschere di "Hyenas", ovvero le Iene, rimandano al mondo tranquillizzante e pacifico degli ovini.

«Certo, perché servono a ingannare il prossimo nascondendo il volto autentico. Ma non dimentichiamo che al mondo ovino appartengono anche il Fauno e il dio Pan».

Antonella Bertoni, in che cosa si distacca veramente "Hyenas" da "Clown Time"?

«In "Clown Time" il lavoro verteva maggiormente sul rapporto tra voce e maschera. Qui abbiamo cercato di avere più movimento coreografico superando il condizionamento che l'uso della maschera impone ai corpi».

Dopo tanti anni, quali sono i vostri ruoli in Compagnia?

«A Michele piace fare il drammaturgo, io preferisco la coreografia. E' perfetto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo spettacolo che portiamo in scena è l'evoluzione del precedente influenzato da Lynch

ABBONDANZA - BERTONI
COREOGRAFI